

A Pantelleria è già emergenza Migranti a spasso per l'isola senza aver fatto la quarantena

IL CASO

ROMA Arrivano sull'isola a bordo di barchini o gommoni e non fanno la quarantena. Perché, a Pantelleria, dove nell'ultimo mese i contagi sono schizzati, i migranti che sbarcano alla spicciolata e vengono intercettati dalla Guardia costiera o dai carabinieri devono attendere che una nave li trasporti a Trapani, dove saranno sottoposti all'isolamento previsto per evitare la trasmissione del virus. Ma intanto, sull'Isola, circolano liberamente tra turisti e residenti. Vanno in spiaggia, nei supermercati e nei bar. Come tutti. Al momento dell'identificazione è previsto il tampone e solo i positivi sono sottoposti all'isolamento. Ma devono farlo in una tenda, non ci sono altre strutture. In tutto sono 13. Gli altri, un centinaio, sono ospitati in una caserma dismessa: 25 materassi in tutto e un solo bagno. E 15 carabinieri a rappresentare lo Stato sull'Isola. I

migranti faranno la quarantena dopo avere lasciato Pantelleria. Gli arrivi, nelle ultime settimane, sono cresciuti a dismisura e tra i residenti, che sono sempre stati aperti all'accoglienza, e i turisti aumenta la preoccupazione, anche per il numero dei contagi. Erano in tutto due i positivi alla fine di giugno, ieri ne sono stati registrati 72, il numero più alto di tutta la provincia di Trapani. Secondo solo a Mazara del Vallo, dove sono 151. Il pericolo è che il virus si diffonda ancora e che possa ricominciare una catena di contagi che da Pantelleria arrivi nel resto d'Italia con la partenza di turisti e vacanzieri.

L'EMERGENZA

Il sindaco Vincenzo Campo, cerca di minimizzare la situazione «I migranti che arrivano sull'Isola - dice - non sono in un regime di detenzione, è un centro di prima accoglienza. Per questo possono circolare. E i positivi sono isolati». Ma poi

Campo è costretto ad ammettere che chi arriva a Pantelleria

non è sottoposto alla quarantena. Come avviene a Lampedusa dove sono state allestite dal Viminale le navi e dove chi sbarca rimane per 14 giorni, a prescindere dal risultato del tampone. Il nodo riguarda anche la sproporzione dei numeri, perché se anche i carabinieri forzassero la mano e chiudessero i cancelli del centro, dove i profughi non hanno neppure un materasso per dormire, non sarebbero poi in grado di fare fronte a eventuali disordini o rivolte. Le donne, due sono in gravidanza, e i bambini sono invece ospiti della biblioteca dell'Isola e assistiti da un'associazione di volontariato. Neppure loro hanno fatto la quarantena. Il Viminale spiega che la nave che potrebbe ospitare i profughi durante l'isolamento è troppo grande per attraccare al porto e così si attende la disponibilità di imbarcazioni più piccole per il trasporto dei naufraghi

LA PREOCCUPAZIONE

Dieci anni fa, le primavere arabe e il rovesciamento dei regimi nord africani aveva provocato la grande ondata migratoria verso la Sicilia. Era cominciato tutto dalla Tunisia e, adesso, il nuovo momento di instabilità nel Paese, con l'attuale presidente, Kais Saied, che ha congelato le attività parlamentari e sciolto il governo rischia di far partire una nuova ondata. I numeri erano già altri, dal primo gennaio ad oggi sono sbarcati 27.469 migranti, tra questi si contano quasi 5.830 sono tunisini. La questione degli sbarchi a Pantelleria, dove si era pensato di realizzare anche un hot spot, è anche stata recentemente oggetto di un'interrogazione parlamentare all'Ars, proprio perché ci sia un intervento del governo. Quanto meno per mandare un maggior numero di carabinieri sull'Isola.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN CENTINAIO DI PROFUGHI, OSPITI IN UNA CASERMA PER 25 PERSONE, ATTENDONO DI ESSERE PORTATI A TRAPANI



Pantelleria è sotto pressione per i migranti che non osservano la quarantena per il Covid. Sopra, Vittorio D'Amico

